

4. 254 - GIUGNO 2007



*Il prof. Attilio Maseri, 71 anni,
triulano, cardiologo di fama mondiale.
Ha avuto in cura Elisabetta
d'Inghilterra e papa Giovanni Paolo II.*

**IN REGALO
CON CLASS**

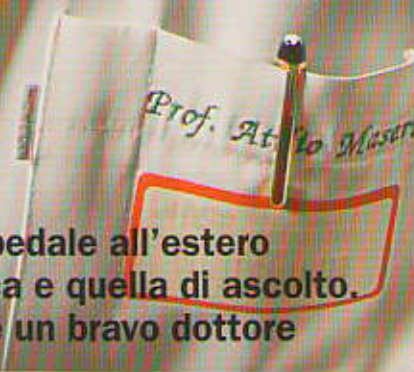


**NEL 1° VOLUME
LE PRIME
12 SPECIALITÀ
CON 250
NOMI ECCELLENTI**

GRANDE GUIDA PRATICA

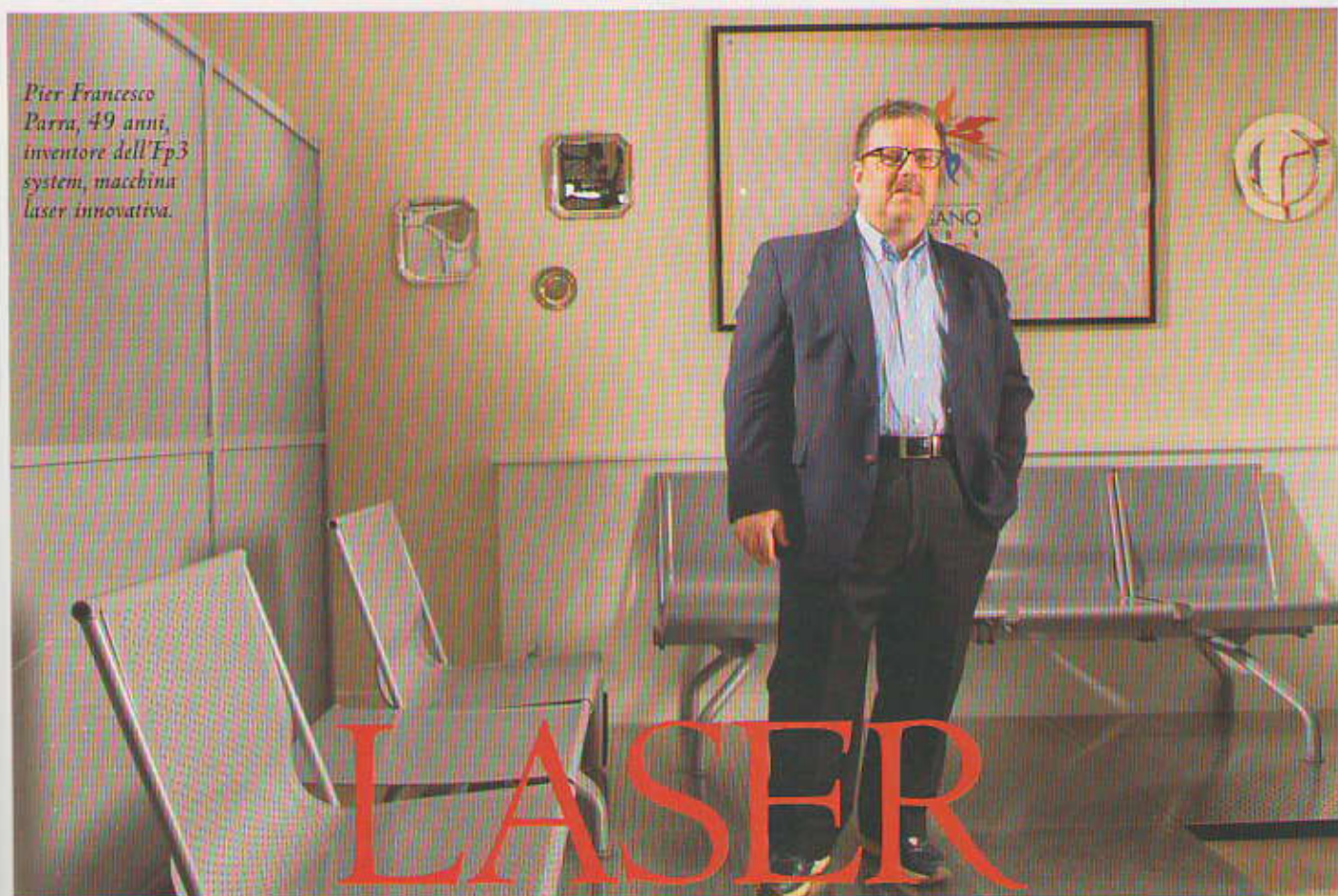
I MEDICI DI CUI FIDARSI

La prima visita deve durare almeno 30 minuti. L'esperienza in un ospedale all'estero è importante, ma non fondamentale. Contano la capacità diagnostica e quella di ascolto. Gli esperti rispondono a tutte le domande utili per saper riconoscere un bravo dottore





IL SEGRETO DEL DOTTOR



Pier Francesco Parra, 49 anni, inventore dell'Fp3 system, macchina laser innovativa.

FASCI DI LUCE PER RIMETTERE IN SESTO LA SCHIENA.
 Con l'Fp3 system, un innovativo metodo anti-infiammatorio e rieducativo, si combattono ernia del disco, tendiniti e distorsioni

di ALESSANDRA GINZBERG - Foto di SANDRO MICHAHELLES

Montecatini, perla toscana del benessere, è già famosa nel mondo per fanghi e terapie termali. Ma non è per questo che vi si recano il segretario del Coni Raffaele Pagnozzi, la campionessa francese di tennis Amelie Mauresmo e ancora tanti sportivi e imprenditori. Tutti in fila per accedere allo studio del dottor Pier Francesco Parra, medico sportivo delle nazionali italiane di atletica e di tennis, chirurgo, inventore e detentore del brevet-

to dell'Fp3 system, una macchina laser in grado di dimezzare i tempi di recupero di arti e schiene sofferenti.

Parra, 49 anni, è specializzato in chirurgia generale, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso. Ma il suo pallino sono i fasci di luce terapeutici, tanto che ormai lo chiamano «il dottor Laser». Assoldato dalla Federazione italiana tennis che l'ha nominato responsabile medico del centro nazionale di Tirrenia nonché delle squadre di Coppa Davis e di Fed Cup (la Da-

vis femminile), ha cominciato con il laser nell'87, con il Neodimio Yag focalizzato. Capace di penetrare fino a 8 centimetri di profondità, è una terapia a metà strada tra la chirurgia e i classici soft laser da studio fisioterapico, a bassa potenza. «Nel '97 l'ho abbandonato, perché troppo pesante e non trasportabile, e ho brevettato l'Fp3 system», spiega Parra: «Una miscela di cinque laser a tre diverse lunghezze d'onda». Racchiusi in un apparecchio grande come una scatola da scarpe che pe-



E I RUGBISTI SCELGONO LA TECARTERAPIA

La utilizzano il team Ferrari, la Nazionale italiana di rugby, la Nazionale under 21 di calcio. Ma, medicina dello sport a parte, anche pazienti più «ordinari» (come gli impiegati affetti da sindrome del tunnel carpale provocata dal computer) da un po' di tempo a questa parte vengono spesso indirizzati alla tecarterapia, una delle cure attualmente più in voga negli studi medici meglio attrezzati. A differenza dei tradizionali metodi fisioterapici (come magnetoterapia e radar) che somministrano energia dall'esterno, la tecar (che sta per «trasferimento energetico capacitivo resistivo») opera stimolando energia dall'interno dei tessuti: riesce così a richiamare cariche elettriche nella zona lesionata e a riattivare la circolazione attuando i processi riparativi e antinfiammatori, senza dispersioni di energia. In questo modo si possono interessare anche strati profondi, normalmente non trattabili con trasferimenti di energia esterna per via dei possibili danni alla cute. L'applicazione, oltre a essere piacevole, una sorta di massaggio con l'elettrodo manovrato dal fisioterapista, punta a far scomparire il dolore e promette di ridurre e anche di dimezzare i tempi di recupero. È indicata in caso di distorsioni, lesioni tendinee, borsiti, traumi ossei.

Di solito i primi risultati si ottengono dopo 6-10 sedute, ma in assenza di controindicazione si può decidere di sottoporre i pazienti (soprattutto gli atleti con necessità di recupero rapido) anche a più applicazioni quotidiane.

All'Istituto di medicina dello sport di Roma, il professor Carlo Tranquilli ci punta molto e ha realizzato anche uno studio clinico su un gruppo di atleti tra i 16 e i 36 anni, a riposo forzato per una serie di traumi: trattati con la tecar, sono tornati al lavoro agonistico in tempi brevi. (Alessandra Ginzberg)



Una ricerca su un campione di mille pazienti ha rilevato che con questo metodo il 97% è guarito



In alto, Pier Francesco Parra effettua il trattamento con l'Fp3 system. A sinistra, Silvia Farina Elia.

sa 3 chili e mezzo. «La grande novità di questa metodologia è nella multifrequenza e nella simultaneità di emissione di tre lunghezze d'onda ad alte potenze». Proprietà che consentono di rimettere in sesto, in tempi brevi (bastano due cicli di 30 sedute, da tre giorni ciascuno circa), chi soffre di tendiniti, borsiti, strappi muscolari, microfratture da stress, distorsioni e anche ernie del disco. Con effetto anti-infiammatorio e rigenerativo dei tessuti. Una ricerca su un campione di mille pazienti ha rilevato che il 97% aveva risolto i suoi problemi, scrive Parra nel libro *Del laser all'Effepitré* con recensione entusiasta del giornalista Gianni Clerici, che ha provato la macchina del dottor Laser per un dolore al polso che non gli dava pace. Eppure la strada di Parra non è stata tutta in discesa: la svolta c'è stata nel '94, con il premio Kroton d'oro con la motivazione di Carlo Rubbia, presidente della giuria: «Al profes-

sor Parra, per aver donato alle suggestioni delle saghe sportive l'intera certezza della scienza medica». Poi sono arrivati gli atleti, da Gelindo Bordin a David Nambaldian. E con loro, il successo...